

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 6,24-35

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Parola del Signore.

Riflessione

01-08-2021

Cosa voglio mangiare?

L'invito è chiarissimo: "Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna...".

Perché c'è un cibo per la vita biologica e un cibo per la vita spirituale.

Si tratta di scegliere se nutrire la propria vita fisica – mangiando, bevendo, cercando l'approvazione degli altri, pensandosi immortale – o la vita eterna – diventando sempre più amore che nutre.

Ma di cosa possiamo nutrire la vita eterna, la zoè, l'anima?

Di silenzio, di stupore, di conoscenza che ti cambia, di meraviglia, di scoperte e svelamenti, di emozioni, di verità, di preghiera, di libertà, di autonomia, di generosità, di riconoscenza, di tenerezza, di gratuità, di entusiasmo, di passione, di ardore, di sogni, di desideri, di valori, di fermezza, di cielo, di Dio...

Se non usiamo l'anima, la perdiamo. Se non la nutriamo, la perdiamo. Se non utilizziamo una passione, anche essa andrà a finire. Se non coltiviamo un talento, lo perdiamo. Se il coraggio non viene usato, diminuisce. Se l'impegno non viene usato, svanisce.

Per questo è necessario l'uso, e poi la ripetizione. Esercitarsi per far sì che la nostra zoè, la nostra vita eterna sia realtà di un vissuto che già abbraccia quotidianamente la forza e la bellezza del paradiso.

Buona domenica!

Nello